



ELEMENTI QUALIFICANTI LA SOSTENIBILITÀ



CDA – STUDIO LEGALE TRIBUTARIO

2015 – PRIMO ACCORDO MONDIALE SUL CLIMA Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e Accordo di Parigi (COP21)

2018 – PIANO DI AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA Pubblicazione del Piano di azione della Commissione Europea per un'economia più verde e più pulita (10 azioni)

2019 – GREEN DEAL EUROPEO Presentazione del Piano di azione della Commissione Europea per l'azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra

2020 – INTRODUZIONE DELLA PIATTAFORMA UE PER LA FINANZA SOSTENIBILE La Piattaforma, che sostituisce il Technical Expert Group, è l'organo consultivo della CE sulla politica finanziaria sostenibile

2021 – APRIL PACKAGE DELLA COMMISSIONE EUROPEA Adozione di una serie di provvedimenti che introducono importanti modifiche alle normative di settore esistenti



EXCURSUS NORMATIVO



La direttiva CSRD - *Corporate Sustainability Reporting Directive* – 16 dicembre 2022

Il 5 gennaio 2023 è ufficialmente entrata in vigore la direttiva che allarga il perimetro di PMI tenute alla redazione del bilancio di sostenibilità.

- **Applicazione**

Perimetro di applicazione esteso a tutte le grandi imprese e a tutte le imprese quotate in mercati regolamentati (ad eccezione delle microimprese quotate), comprese alcune imprese non-UE.

- **Strategia**

Maggior focalizzazione delle informative su strategia, obiettivi e target di sostenibilità, valutazioni di impatto e descrizione dei rischi ESG rilevanti.

- **Standard**

Introduzione di **Standard europei (ESRS - *European Sustainability Reporting Standards*)**, sviluppati dall'**EFRAG (*European Financial Reporting Advisory Group*)** e adottati mediante atti delegati della Commissione.

- **Collocazione**

Inclusione delle informazioni sulla sostenibilità nella relazione sulla gestione, escludendo quindi la possibilità di pubblicazione in una relazione separata. Informazioni rese nel formato elettronico unico europeo ESEF.

- **Verifica**

Requisiti di verifica (*assurance*) incrementali, dalla *limited assurance* alla *reasonable assurance*.



EXCURSUS NORMATIVO DIRETTIVA CSRD



LA RENDICONTAZIONE DEGLI IMPATTI E DEI RISCHI SOCIALI, AMBIENTALI E DI GOVERNANCE RIGUARDERÀ SEMPRE PIÙ IMPRESE

Le nuove norme in materia di comunicazione sulla sostenibilità si applicheranno a **tutte le grandi imprese** e a **tutte le società quotate in mercati regolamentati** (ad eccezione delle microimprese quotate) **nonché alle PMI quotate**, tenendo conto delle loro specificità.

Destinatari	Condizioni	Entrata in vigore
Grandi imprese di interesse pubblico	Più di 500 dipendenti	1° gennaio 2024 (comunicazione nel 2025 sull'esercizio finanziario 2024)
Grandi imprese	Più di 250 dipendenti e/o 40 milioni di euro di fatturato e/o 20 milioni di euro di totale attivo	1° gennaio 2025 (comunicazione nel 2026 sull'esercizio finanziario 2025)
PMI e altre imprese quotate (ad eccezione delle microimprese), gli enti creditizi piccoli e non complessi e le imprese di assicurazione captive	-	1° gennaio 2026 (comunicazione nel 2027 sull'esercizio finanziario 2026) Le PMI possono scegliere di non partecipare fino al 2028
Imprese non europee	Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni superiori a 150 milioni di EUR nell'UE, se hanno almeno un'impresa figlia o una succursale nell'UE che supera determinate soglie	1° gennaio 2028 (comunicazione nel 2029 sull'esercizio finanziario 2028)

EXCURSUS NORMATIVO DIRETTIVA CSRD



La tutela e la sostenibilità del business obbligano l'azienda ad adottare **adeguati assetti organizzativi e amministrativi** che prevedano **policy e procedure ESG**, correttamente presidiate da **organismi di vigilanza**.

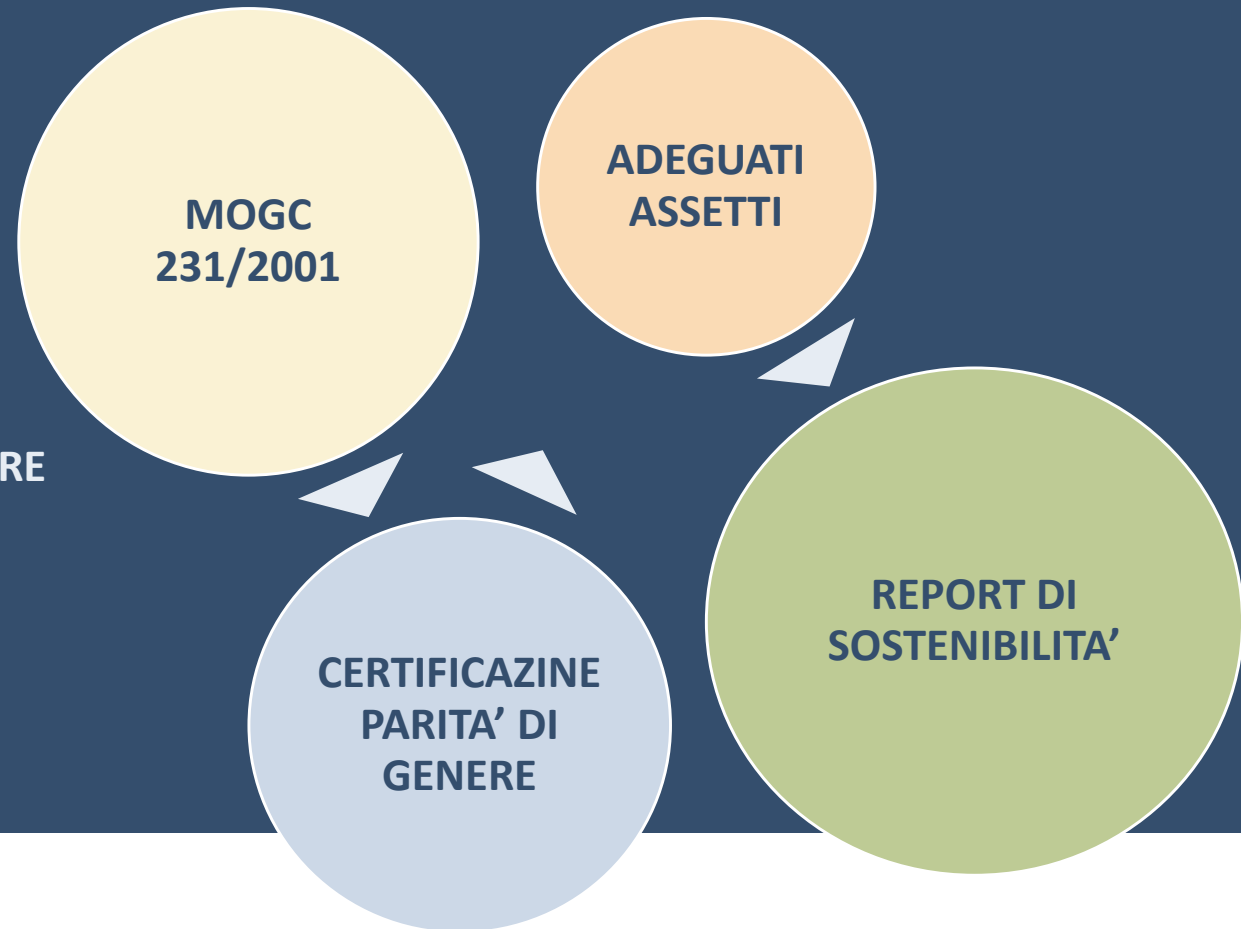
In quest'ottica, anche la **continuità e la valutazione del rischio** d'impresa vanno considerati con una finalità più ampia, rispetto a quella economico-finanziaria, attraverso l'adozione di **modelli di gestione ed organizzazione aziendali** orientati a considerare i **fattori ambientali, sociali, di governance** ed in grado di rendicontarne l'effetto.

ELEMENTI QUALIFICANTI LA
SOSTENIBILITÀ



IL PERCORSO:

1. **MOGC 231/2001**
2. **CERTIFICAZIONE PARITÀ DI GENERE**
3. **ADEGUATI ASSETTI**
4. **REPORT DI SOSTENIBILITÀ**



**ELEMENTI QUALIFICANTI LA
SOSTENIBILITÀ**



Creazione del Modello 231

Fasi ed articolazione dell'intervento:

1. Sopralluogo in azienda e Assesment generale
2. Mappatura delle aree a rischio del reato
3. MOGC 231 integrato con le procedure qualità già esistenti
4. Elaborazione del Modello Organizzativo, Gestionale e di Controllo (M. O.G.C.)
5. Costituzione dell'Organismo di Vigilanza



IL MODELLO ORGANIZZATIVO 231/2001



Obiettivo della certificazione?

L'obiettivo della certificazione, introdotta dalla **legge italiana sulla parità retributiva (legge 162/2021)** firmata il 3 dicembre 2021, è quello di **colmare i gap** attualmente esistenti nonché **integrare la parità di genere nel DNA delle organizzazioni** e produrre un cambiamento sostenibile e durevole nel tempo.

Il **sistema nazionale di certificazione** della parità di genere riconosce l'impegno delle imprese a:

- Aumentare la presenza delle donne nel mondo del lavoro
- Garantire pari opportunità di carriera fino ai più importanti ruoli apicali
- Garantire la parità retributiva
- Garantire condizioni di conciliazione vita-lavoro adeguate alle diverse fasi della vita e volte a riequilibrare gli oneri familiari tra uomini e donne.
- Promuovere un ambiente che rifiuti gli stereotipi, discriminazioni e qualsiasi forma di abuso fisico, verbale o digitale.

Quali sono i vantaggi per le aziende certificate?

- **Esenzioni contributivi:** Le aziende private che hanno ottenuto il certificato di parità di genere godono di un esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro. L'esonero è pari all'1% dell'importo da versare, con un limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna azienda. Le risorse stanziare dal governo italiano sono di 50 milioni di euro l'anno.
- **Punteggio premiale nei bandi pubblici per gli appalti e accesso ai finanziamenti:** le imprese private che hanno ottenuto la certificazione della parità di genere riceveranno un punteggio premiale nell'ambito della partecipazione a gare d'appalto indette dalle pubbliche amministrazioni e ai fini della concessione di aiuti e finanziamenti europei, nazionali e regionali.

CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI
GENERE



Assetti Amministrativi

si occupano delle procedure dirette a garantire che le attività aziendali e le singole fasi in cui le stesse si articolano si svolgano ordinatamente e possono essere riconducibili a: **documento di valutazione dei rischi** (D. Lgs. 81/'08), **sicurezza informatica e protezione dei dati (GDPR)**, **Modello Organizzativo di Gestione (MOG) ai sensi del G. Lgs. 231/'01**;

Assetti Organizzativi

hanno ad oggetto l'allocazione del potere decisionale, che deve essere compiuta in modo che tale potere sia detenuto e concretamente esercitato da soggetti dotati delle necessarie competenze, e sono rappresentati da: **organigramma aziendale, funzionigramma, mansionario, procedure del sistema qualità.**

Assetti Contabili

consistono nel sistema di rilevazione dei fatti di gestione, garantendo quindi: **reportistica infrannuale, conoscenza del costo del prodotto, budget aziendale e piano finanziario per i prossimi 12 mesi.**

Alcuni di questi aspetti sono **obbligatori per legge**, quindi imprescindibili, ed **altri sono fondamentali** per la gestione d'impresa, pertanto entrambi rappresentano il minimo indispensabile, mentre altri aspetti possono essere un ulteriore **sviluppo della performance aziendale.**

ADEGUATI ASSETTI



Il **Report di Sostenibilità** porta nelle aziende i valori sociali e ambientali dell'attività. Il suo scopo è rendere conto degli impatti non finanziari dell'azienda verso tutti i soggetti con cui viene a contatto.

È uno strumento di rendicontazione con cui un'impresa, un ente pubblico, un'associazione, comunica periodicamente ai propri stakeholder i risultati della sua attività. Gli *stakeholder* sono sia interni che esterni e gli impatti dell'attività di impresa che vengono rendicontati possono essere sia positivi che negativi.

Il 28 novembre 2022 il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato in via definitiva la CSRD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*), direttiva relativa alla comunicazione societaria sulla sostenibilità.

La nuova direttiva introduce importanti novità, prima fra tutte l'ampliamento della platea di soggetti obbligati alla pubblicazione della reportistica di sostenibilità, con una differenziazione in funzione della tipologia di impresa, e l'introduzione di Standard europei di reporting di sostenibilità.

Si passa dalla Dichiarazione non Finanziaria al **Bilancio di Sostenibilità**, che andrà inserito all'interno della Relazione sulla Gestione.



REPORT DI SOSTENIBILITÀ



LE FASI DEL REPORTING

1.DEFINIZIONE DELL'IMPEGNO PER LA SOSTENIBILITÀ

Impegno del management aziendale

2.ANALISI DI MATERIALITÀ

Determinazione dei temi più rilevanti

3.DEFINIZIONE DEI KPI

Indicatori in grado di misurare le performance economiche, sociali e ambientali

4.RACCOLTA DATI

Effettiva raccolta dei dati e validazione interna

5.DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Analisi dei dati e definizione degli obiettivi

Un **buon progetto di reporting** consente all'azienda di:

- comunicare come l'organizzazione influenza/è influenzata dallo sviluppo sostenibile
- promuovere azioni di benchmark e valutazione della performance di sostenibilità
- confrontare le performance nel tempo

Redigere un Report di Sostenibilità non è però un processo semplice.

É necessario di dotarsi di strumenti e di partner che permettano di riconoscere le **specifiche necessità dell'azienda** per poter organizzare conseguentemente il lavoro.

REPORT DI SOSTENIBILITÀ



1. ADOTTARE MODELLI DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE AZIENDALE ORIENTATI A CONSIDERARE I FATTORI ESG E RENDICONTARNE GLI EFFETTI.

Se si dispone di un reporting i confronti con i vari stakeholder sono più agevoli in quanto l'azienda avrà sempre a disposizione i dati necessari per poter rispondere alle esigenze – ormai sempre più diffuse – di informazioni circa le sue performance ESG strettamente connesse alle sue performance finanziarie.

2. ASSICURARSI CONTRO I RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI.

È importante che, come i privati, le imprese investano di più in polizza assicurative contro i rischi climatici e ambientali che, seppur costi, rappresentano al contempo fonti di investimento per il loro ruolo di protezione in relazione ad eventi catastrofici. Nel Piano di Sostenibilità sono stati introdotti degli obiettivi incrementali su finanziamenti, prodotti assicurativi, risparmio gestito e finanza di proprietà.

3. VALUTARE FINANZIAMENTI CON OBIETTIVI GREEN O SOCIAL.

Questo tipo di finanziamenti, pensati espressamente per finanziare iniziative che mettono in primo piano la sostenibilità, saranno infatti sempre più accessibili, grazie ad un pricing agevolato e consentiranno alle aziende che decideranno di finanziarsi con essi di attivare un percorso di cambiamento che rinnoverà e agevolerà la relazione non solo con gli istituti di credito ma, in generale, con tutti gli stakeholder.

CONCLUSIONI:
quali suggerimenti per le imprese?





Sede: Mantova – Italia

CDA studio legale tributario
Via Cremona 29/A
46100 Mantova
info@cdastudio.it

Desk Milano

CDA studio legale tributario
Via Cesare Battisti 21
20122 – Milano